

gazione presentata ieri, che si riferisce allo stesso argomento. Infatti egli chiede « se e quali provvedimenti si siano adottati o si stiano per adottare in quanto ai mezzi di trasporto ferroviarii atti a sfogare le uve ed i mosti della prossima vendemmia. »

L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

**Genala, ministro dei lavori pubblici.** L'amministrazione si è già preoccupata della necessità di preordinare i trasporti in un modo più corrispondente ai bisogni della prossima vendemmia.

Noi speriamo che la vendemmia sia abbondante e che i trasporti possano rispondere ad un commercio più attivo di quello dello scorso autunno. Quest'anno l'Amministrazione si troverà in condizioni notevolmente migliori che l'anno passato, sia per le opere fatte in 15 stazioni delle Puglie e in 17 stazioni dell'Alta Italia, sia per l'aumento del materiale rotabile specialmente atto al trasporto delle uve e dei mosti.

Nell'anno decorso non possedevamo che 20 o 30 vagoni serbatoi e pochi altri adatti per il carico delle grandi botti, che servono come serbatoi. Quest'anno l'Amministrazione ne possederà non meno di 240.

Ma, non contento di questo, ho già invitato le Amministrazioni ferroviarie a provvedere affinché il numero dei carri serbatoi, o delle botti che fanno uguale servizio, possa essere notevolmente aumentato, e sia data la maggiore velocità possibile ai treni, affinché non tre, ma quattro volte possano, in poco più di due mesi, esser fatti i trasporti di andata e ritorno.

Infine ho interessato il mio collega delle finanze affinché provveda che le operazioni doganali vengano fatte con la maggiore celerità.

In tal modo spero che i trasporti, quest'anno, potranno essere fatti in condizioni tali da soddisfare al bisogno del nostro commercio delle uve e dei mosti con l'estero ed anche al bisogno delle lunghe percorrenze all'interno.

**Presidente.** L'onorevole Jannuzzi ha facoltà di parlare.

**Jannuzzi.** È cosa urgente che lo Stato provveda ad un migliore assetamento del trasporto delle uve e dei mosti.

In Italia abbiamo un aumento grandissimo nel trasporto delle uve e dei mosti per la via

di terra dal tempo della rottura dei trattati di commercio con la Francia. In Francia la maggior parte dei vini andava per la via di mare; ora l'esportazione delle frutta fresche, fra le quali predominano le uve, dal 1887 al 1891 è di molto aumentata, crescendo progressivamente in ogni anno. E a dir vero nel 1887 si trasportarono per ferrovia 112,884 quintali di frutta, e crebbe ogni anno, sino ad arrivare nel 1891 a quintali 225,386, delle quali 150,000 di uva; che, per lo meno, importano un valore di due milioni.

Il traffico per ferrovia s'aumenterà immensamente quest'anno per le uve e per i mosti, attesa la riduzione del dazio con la Germania, e per l'applicazione della clausola del trattato con l'Austria-Ungheria. Già son cominciate le richieste e le trattative di Case germaniche per acquisti di uve, e tutto fa sperare che si possa aprire una larga corrente di vendita di uve e anche di mosti.

Premesso ciò, è necessario che il Governo prenda a cuore di far migliorare le condizioni non solo dei vagoni di trasporto, ma anche delle stazioni; perchè le stazioni ferroviarie, quasi dappertutto non sono adatte ad un gran commercio di uve e mosti, che si fa in pochi giorni. L'onorevole ministro ha parlato di miglioramento di treni, di accrescimento di vagoni e di accelerazione di movimento. Ma, oltre a questo, è necessario che si migliorino le stazioni, le quali o non hanno le banchine o le hanno senza tettoia. Per esempio, la stazione di Barletta, che è una delle più importanti pel trasporto delle uve e dei mosti, non ha banchine coperte.

Ora le banchine con le tettoie sono indispensabili perchè le uve non siano alterate dalla pioggia e dagli scottanti raggi del sole. Prego quindi l'onorevole ministro di volgere le sue cure a quella stazione.

Trovandomi a parlare della stazione di Barletta, rammento all'onorevole ministro lo stato deplorabile in cui si trovano le sale di aspetto. Ve ne ha una di terza ed una piccolissima di seconda classe in uno stato assolutamente deplorabile, e manca la sala di prima classe. L'anno scorso il ministro Branca, sia detto a sua lode, accolse alcune mie preghiere per la stazione di Barletta, facendo costruire dei binari morti, che in parte provvidero alla mancanza delle banchine ricoperte, perchè si caricavano i vagoni di uva e si trasportavano su i binari morti, ove i